Anno XX — Mercoledì 2 Giugno 1886 — Abbonamento postale — N. 130

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

2 GIUGNO

Giorno di lutto nazionale, giorno di lutto per gli amici della libertà segna la data che poniamo in testa al nostro articolo.

Il difensore di tutti gli oppressi, il nemico della tirannide sotto ogni forma, in questo giorno, or sono quattr' anni, esalava l'anima benedetta e santa!

E dell'inclito suo figlio orgogliosa ne andava l'Italia, e perciò grande e veritiero fu il dolore che la Patria provò all'annunzio ferale della morte dell'eroe prediletto.

Giuseppe Garibaldi non fu solo la più completa personificazione del valore e del genio guerresco degl' Italiani, ma fu pure il più ardente, il più instancabile, il più convinto seguace della grande idea dell'Unità Nazionale, anche quando questa perfino da molti ingegni eletti era stimata un' utopia.

Quella bandiera d'Italia, ch'egli fu costretto a ripiegare a Roma nel 1849 dinanzi alla formidabile reazione europea; quella stessa bandiera egli la facea sventolare 10 anni dopo sulle rive del Ticino, e scrivendovi sopra le fatidiche parole: *Italia e Vittorio Emanuele*, la rendeva per tutti gl'Italiani simbolo di pace, unione e concordia.

Dalla Conca d'oro al Golfo incantato di Napoli la dea delle vittorie guerresche lo seguiva nella sua epica corsa. Primo fra tutti, sulle sponde del Garigliano, del *Re di Sardegna* egli ne faceva un **Re d'Italia.**

La sua ferrea volontà, che non conosceva ostacoli, non sapeva piegarsi ai freddi calcoli della diplomazia, e il grido di *Roma o morte* non era diretto contro la Monarchia fondata dai plebisciti, ma era sprone al governo nazionale per spingersi arditamente sulla via sacra di Roma.

Potè finalmente vedere la bandiera della patria redenta sul Campidoglio, ma l'Italia de' suoi sogni giovanili egli non la vide che nella sua fantasia. Egli voleva un' Italia rispettata, potente, dominatrice dei mari, in possesso de' suoi naturali confini su quelle Alpi che la natura pose « *a schermo della rabbia straniera* » ma che purtroppo « *la rabbia straniera tiene ancora occupate!* »

Alla generazione presente spetta il grave compito di realizzare il voto supremo del grande cittadino.

PAURE REPUBBLICANE

Quello che accade presentemente in Francia non è fatto veramente per confortare coloro che si aspettavano di avere, colla proclamazione della Repubblica del 1870 in Francia, dato stabilità alla forma di governo di quella Nazione, che avrebbe dovuto incitare delle altre a seguirne l'esempio.

Difatti, che cosa accade proprio adesso, dacchè venne rinnovata per un altro settennio la presidenza della Repubblica nella persona del vecchio Grevy? Un principe nipote a quel Luigi Filippo, che nel 1830 fu proclamato *la meilleure des Republiques*, per poi essere nel 1848 cacciato in esilio, secondo ch' egli disse in un supremo lamento *comme Charles X*, il conte di Parigi ha da sposare sua figlia al principe reale del Portogallo. Da quel riccone ch' egli è, fa uno splendido invito a parenti ed amici e partigiani suoi per la celebrazione del matrimonio. Bastò questo fatto, perchè i governanti della Repubblica sentissero tremare il suolo sotto i loro piedi, e gridassero da tutte le parti: Cacciamo dalla Francia i principi delle famiglie, che regnarono tra noi, perchè essi sono pericolosi all' esistenza della Repubblica!

Se questo, come dicono i governanti, che propongono alle Camere una legge per avere la facoltà di cacciare in esilio i principi, è proprio vero, come nella loro coscienza essi dovrebbero crederlo, ciò significa che le basi del reggimento repubblicano sono ben poco solide in Francia. Noi, quando essi medesimi così apertamente lo dimostrano, dobbiamo proprio ammetterlo, ed è cosa del resto, che non ci fa punto meraviglia. E prima di tutto, meno il nome, è proprio repubblicano il governo della Francia, e non altrettanto autoritario quanto quello degli altri reggimenti, e più forse che non quello costituzionale di Luigi Filippo? Noi vediamo in Europa una piccola Repubblica, che è quella della Svizzera, alla quale la francese non somiglia punto, ed essersene fondata una grande in America, quella degli Stati-Uniti, che ha per larga base il governo di sè prima in tutti i Comuni per quello che li riguarda, poscia in tutti gli Stati per un Consorzio maggiore, in fine per il concorso di tutti gli Stati a formare il Governo federale. C' è niente di simile in Francia? Col nome di Repubblica è forse diverso nei suoi effetti l'accentramento che mette tutti gl' interessi anche comunali e dipartimentali sotto la diretta reggenza del Governo centrale, che ha da pagare coi fondi dello Stato perfino i parrochi delle diverse parrocchie?

Distrutto nel 1789 l'antico despotismo ed il predominio delle caste, la Francia rivoluzionaria non seppe trovare altro mezzo di produrre l' uguaglianza, che la ghigliottina, la confisca e l'esilio. Ci volle un soldato vincitore su tanti campi di battaglia, un imperatore, per ridare alla Francia un governo, che però stancò la Nazione colle troppe guerre che tramutarono le vittorie in sconfitte. S' ebbe quindi la Restaurazione, poi il reggime di Luigi Filippo, indi una nuova disordinata Repubblica che terminò in un secondo Impero, le di cui sconfitte diedero campo alla fondazione della nuova Repubblica, minacciata anch' essa più volte nella sua esistenza ed ora paurosa di quei principi, dei quali teme che gli abbiano a succedere.

Ma, si domanda, se proprio mandando in esilio il co. di Parigi, il duca di Chartres, i Napoleonidi, e tutti quelli che appartennero a case che regnarono in Francia, si abbia con questo assicurata l'esistenza della Repubblica. Non lo crediamo; e sono molti dei repubblicani stessi in Francia, che non lo credono. Ci sono di quelli che temono di vedere prima nascere delle discordie nelle due Camere per far passare questa legge, poscia delle nuove vittorie dei monarchici nelle elezioni pei consigli provinciali, ed in tutti i casi delle agitazioni nelle varie frazioni del partito repubblicano, dalle quali ne potrebbe provenire la caduta dell'attuale Ministero e l'assunzione al potere del Clemenceau, che spingendo il governo agli estremi del giacobinismo produrrebbe una reazione, cosa che in Francia è non solo possibile, ma conforme all' indole mutabilissima di quella Nazione, che suole trattare la politica come tutte le stranezze della moda nelle quali impera da sovrana.

E' certo intanto, che questo timore per la propria esistenza non è per la Repubblica francese una forza nè all'interno, nè all'estero.

Notiamo questo fatto del giorno più come naturalisti della politica, che devono notare quello che osservano nei fatti contemporanei, che per trarne delle deduzioni. Solo ci sembra di dover rilevare, che anche questo fatto dimostra, che pendono sull'Europa delle eventualità, che potrebbero un'altra volta turbare l'andamento politico generale; e che tanto più ragione dobbiamo quindi avere noi di raffermare con un' azione ordinata e costante gli ordini liberi di cui gode il nostro Paese, portando la sua attività al miglioramento delle sue condizioni e ponendo un termine a quelle piccole lotte partigiane, che sarebbero per la Nazione una debolezza. C'insegnino gli esempi degli altri quanto importi prima di tutto il dare saldezza alle nostre istituzioni, e poscia l'occuparsi di svolgere in Italia ogni utile attività.

UNA LETTERA DEL GENERALE MARSELLI

La *Rassegna* del 30 maggio publica una lettera del generale Marselli, segretario generale al Ministero della guerra agli elettori del Collegio d'Aquila.

L' on. deputato dice che le elezioni del 23 maggio consolidarono la nuova situazione parlamentare e dimostrarono il desiderio del paese di volere una maggiore compattezza nei partiti e una maggiore risoluzione nella politica dello Stato. A raggiungere tale intento occorrono alti ideali.

L' on. Marselli accenna alla politica estera e desidera che la medesima non sia aliena dall' azione quando si tratta di rivendicare l' onore nazionale se fosse compromesso, o di prendere nel Mediterraneo la posizione dovuta, se l' equilibrio nazionale fosse minacciato.

Accenna alla necessità dell'educazione nazionale per formare l'Italia dei tempi nuovi; alla necessità di sottrarre le amministrazioni pubbliche all' eccessiva ingerenza dei singoli deputati.

Questi due scopi raggiunti ed uniti ad una politica estera determinata e risoluta eleveranno il governo da istrumento esecutivo a potere dirigente.

Parlando dei partiti, l' on. Marselli osserva che, se la passata legislatura si è compiuta colla distruzione dei vecchi partiti, è necessario che la nuova legislatura proceda alla formazione dei nuovi; i capi della maggioranza e della opposizione abbiano un concetto chiaro di quello che i partiti devono essere, di quello che devono fare od impedire.

Scopo della maggioranza dev' essere di assimilarsi i conservatori spingendoli innanzi; scopo dell' opposizione sia di assimilarsi i radicali, trattenendoli.

L' idea cardinale dei due partiti sta riposta nelle seguenti domande: Vuolsi una politica estera di espansione o di raccoglimento? Vuolsi una potenza militare soltanto difensiva, oppure anche offensiva e coloniale? Vuolsi un bilancio robusto, oppure debole? Vuolsi difendere le istituzioni opppure lasciarle bistrattare impunemente? Vuolsi riformare conservando o progredire distruggendo? Basta risanguare il Senato oppure mutarne il reclutamento? Vuolsi tornare al collegio uninominale oppure allargare lo scrutinio di lista? Vuolsi la libertà nella politica ecclesiastica oppure il combattimento? Vuolsi rispettare la disuguaglianza sociale oppure aspirare al livellamento generale?

E qui finiscono i quesiti dell' onor. Marselli. *(Gaz. del Pop.)*

I NUOVI SENATORI

I senatori, la cui nomina venne deliberata nel Consiglio dei ministri, sono quarantatrè.

Fra essi si assicura esservi gli ex-deputati Correnti, Visconti Venosta, Farini Domenico, Finzi, Baracco, Tittoni, Schiavoni, Faina, Fusco, Basteris e Trevisani; i generali Serafini, Pasi e De Sauget; il consigliere di Stato Celesia; l'ambasciatore Nigra; il prof. Turazza di Padova; i magistrati Crispo-Fioran presidente della Cassazione a Palermo, Calenda procuratore generale, Cesarini presidente della Corte d'Appello di Lucca.

Circa la Presidenza del Senato, la scelta pende fra Durando, Saracco e Cialdini. *(Persev.)*

Gli ultimi istanti del conte Porro

Il corrispondente da Aden del *Secolo* signor Alberto Pogliani, recatosi a Milano in questi dì ha dato interessanti particolari sulla catastrofe della spedizione italiana nell' Harrar. Egli narrò come avvenne la morte del conte Gian Pietro Porro, capo di quella disgraziata spedizione:

« Al momento del massacro — così il signor Pogliani — benchè ferito da due palle nella spalla destra, venne fatto al Porro di uscir dalla mischia, e spronando vigorosamente il cavallo, riuscì a sottrarsi agli assassini.

« Ma girovagando per un folto bosco, non potè trovarne l' uscita, e confuso per l' orribile carneficina de' suoi compagni non seppe orientarsi e dirigersi per una via sicura di salvamento.

« Però credendosi in salvo, si fermò per fasciarsi le ferite dalle quali gli sgorgava in gran copia il sangue, e sceso da cavallo, lo legò ad un albero e all' ombra di questo procurò di medicarsi come meglio gli fu possibile.

« Sfinito dalla perdita del sangue e dalla stanchezza, volle un po' riposarsi, e sdraiatosi sul terreno cercò ristorar le forze pensando al modo di trarsi da quel tremendo luogo.

« Un pastore degli Issa-Somali, che

---

22 **APPENDICE**

STUDI STORICO-CRITICI SULL'ARTE ANTICA

PER L'AB. V. TONISSI

Considerazioni generali sull' arte antica.

Non sembra potersi lasciare il discorso sulle glorie dell'arte senza aggiungere alcun che alle cose dette sui Romani, popolo che sentiva tale un amore per la città eterna, tale una passione di sè medesimi nell'aver destato sentimenti altissimi nell'animo loro, per cui ogni lor cosa, ogni azione riferivano a sè stessi, volendo che quanto v' ha di bello e di grande nel mondo, tutto esistesse nella lor Roma; e che sul loro esempio tutti gli uomini ed i popoli avessero a vivere e a travagliarsi. Da codesto principio sorse quel grande impero che obbligò ogni popolo a servirlo, a procurargli ogni sollazzo, ogni divertimento, ogni compiacenza ai passatempi continui, all'oziosaggine dei grandi, alla loro profusione, e alla corruzione ed ignavia creata negli ultimi tempi, la quale al terzo secolo annunziava ormai la certa caduta di questo grande colosso.

Ne' bellissimi tempi antichi invece, per l'energia dei loro animi gagliardi, gareggiando essi con lodevole ambizione nel vero amore di patria e di libertà, nel disprezzo delle ricchezze perchè allevati nel rigore della domestica e pubblica disciplina, fra le dure fatiche dell'agricoltura, e i continui pericoli dell'armi; fissi sempre come erano nel pensiero di esser nati per Roma, per crescerla, per onorarla, per lasciare ai figli loro esempi non dubii di salda e viva virtù; allora soltanto si poteva ritenerli virtuosi e degni di somma gloria, meritevoli d' immortalità. Ma era pur troppo a temersi, che dove uomini così smisuratamente grandissimi, declinassero dal retto sentiero, ne precipiterebbero con immensa rovina; e che come a giusta meraviglia dei posteri erano stati portentosi nelle virtù, a perpetuo orror de' medesimi riuscirebbero ne' vizii, e tal fu.

Le cause della decadenza degli imperi, si devono riconoscere dai filosofi politici, nella degradazione dei popoli, e Roma era salita a tal punto all'epoca di Diocleziano e Costantino, che in Roma non potevano trovarsi Romani e nemmeno Roma, ma soltanto imperatore e impero, sovrano e sudditi, servi e padroni; e dopo, all'epoca di Teodorico, Roma potè vedere il principio della sua desolazione, la lacerazione del suo gran corpo, il dominio dei barbari, che posero fine alla gloria di questa padrona del mondo, lasciandola spopolata, distrutta, deserta, ad esempio e lezione dei popoli futuri.

Ma per tornare alla cognizione e al giudizio dell' arte, dopo questa non inutile digressione sulla vita d' un popolo il più celebre della terra; è da osservarsi; che gli uomini assai volte inetti a riparare ai mali presenti, meno sono atti a trovare temperamenti che bastino contro i futuri. Ed infatti colle divinazioni imperatorie furono eluse le leggi, dimenticato il sentimento, derisa la virtù, saccheggiate le provincie, soggiogati tutti i popoli; e se pur l' arte fioriva splendidamente sotto Trajano, non fu possibile per qualsiasi verso di mantenerla quale educatrice degli animi, forte stimolo ai generosi sentimenti. Essa nel prostituirsi all'adulazione verso gli imperatori e verso altre persone potenti, non potè più mostrarsi maestra risvegliatrice di virtù; essa invece si fece conoscere umile ancella di tempi servili ubbidiente al potere e alle voglie dei dominatori (1).

Reso disonesto il lavoro, mutossi l'indole dell' arte, si collocarono fra gli Dei i capitani, i dittatori; si fecero le loro apoteosi colle statue, cogli archi, coi templi; e questi vivendo ed operando da despoti, dovevano incorrere dopo la morte nell'ira, nell'odio e nella vendetta del popolo; e le cerimonie, le feste, gli onori, non servirono più che a blandire il regnante mentre era in vita, e ad attestare nella storia lo stravolgimento di ogni idea morale, collo spirito di adulazione più che schiavesca, onorando costoro.

Pare incredibile come un popolo così sapiente come era il popolo di Roma, si fosse lasciato vincere dagli Egizii sulla moralità degli uomini. Quasi tutti i popoli antichi rendevano alcun culto agli eroi e a quegli ingegni le cui straordinarie virtù od azioni gli sforzavano a meraviglia e gratitudine; e gli Egizii, allorchè moriva alcuno dei loro re o de' grandi, fatto il processo, e secondo che essi avessero bene o male vissuto, ne onoravano la memoria, veniva lodato in pubblico, o lo condannavano privandolo dell'onor del sepolcro. E i re in vita superiori alle Leggi, andavano dopo morte soggetti a queste, come ogni altro lor suddito; e i monumenti, e i geroglifici, e le figure, sono quaranta secoli che sfidano il tempo, rispettati da cento invasori, mentre le statue di Roma ed i Templi sono ben pochi che restano ad attestare la gloria e le imprese anche dei più benefici.

E perchè ciò? Per il grido degli oppressi e per il tristo ordinamento sociale che fondatosi sulle iniquità e sull' ingiustizia, non può durare perpetuo nell' ordine naturale. L' impero della forza insegna all' infelice il modo di reagire e vendicarsi; così l'iniqua grandezza dei romani, venne castigata dal più aspro flagello che possa soffrire un popolo, quello della distruzione e dello sterminio, che produssero effetti tremendi per la civiltà e per l' umanità posteriore.

(Continua.)

(1) Quando verrò a parlare del *felice* ritorno dell'Austria nel 1814, avrò ben alti argomenti per vergognare le città e gli artisti d' allora, che deturpando quel grande ideale di Napoleone, vollero che le glorie italiane portassero i ricordi invece di quella terribile servitù che le potenze alleate, imposero all' Europa; ma che grazie alle vittime sacrificate, l' Italia potè rivendicare i suoi diritti e farsi signora di sè stessa. Che Dio la mantenghi come è oggi per sempre!

lo vide, gli si avvicinò, e con la lancia lo punse per veder se era vivo o morto.

« Il Porro, quasi privo di sensi, afferrò la rivoltella e sparò contro al pastore gli ultimi due colpi, ma il Somali si parò collo scudo, conficcandogli la lancia nel petto.

« Porro gettò un grido e cadde. Allora il pastore pose mano al suo coltellaccio e stava per finirlo, quando Porro afferratogli il braccio gli si avvinghiò addosso, e stavano in disperata colluttazione, al momento in cui sopraggiunti gli altri Somali, il coraggioso italiano fu spento a colpi di lancia. »

DUELLO FRA GENERALI

A Milano ebbe luogo un duello fra il generale Mazzucchi, comandante la terza brigata di Cavalleria a Milano, e il generale Crotti di Castigliole, comandante la seconda brigata di stanza a Roma.

Il duello ebbe luogo in una sala. Dopo varii e violentissimi assalti, entrambi i generali rimasero feriti, il generale Mazzucchi alla testa e alla regione intercostale sinistra ; il generale Crotti ricevette un colpo di punta al fianco.

Tutti e due gli avversari furono trasportati in vettura alle loro case.

Le ferite riportate dal generale Mazzucchi non sono di grande gravità. In condizioni più serie assai si trova il generale Crotti. Il colpo di punta al fianco ha leso dei visceri.

Pare che le cause del duello siano state delle parole vivaci scambiatesi fra i due generali per ragioni di servizio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 31 maggio. Sabato, appena la Rendita raggiunse il 100, il Sindacato degli agenti di cambio della Borsa di Roma inviò un telegramma a Magliani, per partecipargli la grata novella. Oggi quel prezzo fu oltrepassato di 40 centesimi a Roma, e di pochi centesimi a Parigi. Qui si attribuisce il rialzo anche alle migliorate condizioni politiche dopo le elezioni.

— Si va confermando che, nella elezione del Biancheri a presidente della Camera, l' Opposizione si asterrà.

— L'on. Depretis non si deciderà ad alcun mutamento ministeriale sinchè la situazione parlamentare non sia nettamente delineata e la maggioranza non abbia manifestate le sue simpatie per gli uomini politici, atti a rafforzare il partito del Governo.

— L'on. Ricotti ripresenterà subito al Parlamento il progetto sull'avanzamento dell'esercito approvato ultimamente al Senato.

Una circolare del ministro Grimaldi annunzia la deliberazione di bandire un concorso a premi per la coltivazione dei prati. Il primo premio è di l. 300 con medaglia d'argento, il secondo di l. 200 con medaglia di bronzo, il terzo di l. 150 e il quarto di l. 100.

Il Ministro dell'istruzione pubblica ha bandito il concorso alle cattedre, con professori straordinari, di storia di diritto italiano, internazionale e commerciale nell'Università di Macerata, di professore ordinario pel diritto romano a Parma, di professore straordinario per la storia del diritto italiano a Bologna.

— Il ministero di agricoltura, industria e commercio ha raccomandato a quello dei lavori pubblici un migliore trattamento nel trasporto in ferrovia delle macchine destinate ai lavori dell'agricoltura.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 31 maggio. Si teme una crisi ministeriale.

I quattro ministri radicali minacciano di ritirarsi se Freycinet rifiuta nuove concessioni ai fautori della espulsione dei principi. Finora egli rifiutò ; ma forse l'intervento di Grevy appianerà lo screzio.

GERMANIA. Parlando del progetto di riordinamento dell'esercito francese, il *Tageblatt* di Berlino esprime l'opinione che la realizzazione delle idee del generale di Boulanger farà fare un gran passo alle istituzioni militari della Francia.

« Noi consideriamo, esso dice, quel progetto come facilmente realizzabile e suscettibile d'aumentare la forza dell'esercito francese ».

INGHILTERRA. I pari irlandesi riuniti presso il Duca d'Abercorn decisero, all'unanimità, di opporre la più energica resistenza ai progetti dell'*home rule.*

Il numero di questi pari è notevole (177 se non più); parecchi di essi sono anche pari d'Inghilterra sotto un altro titolo che quello irlandese. Essi sono rappresentati alla Camera dei lord da 28 membri ; duchi, marchesi, conti, visconti o baroni ; e i più noti fra questi rappresentanti sono : il conte Annesley, il visconte Hawarden, il barone Oranmore e Browne.

SPAGNA. I senatori e i deputati catalani si riunirono il 28 maggio per concertarsi sull'opposizione da fare al trattato aglo-spagnuolo.

Le petizioni, le dimostrazioni, le riunioni di protesta parvero ad essi, per ora, il solo mezzo da impiegare.

A un senatore catalano che rimproverò al Governo di non aver consultato l'industria prima di firmare il trattato, Moret rispose che furono gli operai socialisti gli autori dell'agitazione contro una convenzione da cui gli interessi generali del paese non possono che guadagnare.

Il malcontento dei Catalani sarà certo sfruttato dai repubblicani e dai carlisti. A Saragozza e a Pamplona si segnala una certa effervescenza fra i carlisti.

STATI UNITI. Il Governo degli Stati Uniti diramò ai suoi agenti consolari in Europa una circolare confidenziale che chiede risposta ad alcuni quesiti relativi all'emigrazione, e specialmente a quale classe della società appartengono gli emigranti, perchè lascino il loro paese e quali mezzi abbiano di sussistenza. Si vuol sapere inoltre il numero degli individui radiati negli ultimi dieci anni dai ruoli dei loro Comuni, e se sieno noti dei casi di deportazione per causa di opinioni politiche.

La circolare è occasionata dalle recenti sommosse operaie, le quali richiamarono il Governo al dovere di regolamentare l'emigrazione.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Per Giuseppe Garibaldi. La Società friulana dei Reduci dalle patrie battaglie, depose questa mattina una corona sulla lapide dedicata al *generale Garibaldi* sul palazzo Mangilli.

Società agenti di commercio. L'assemblea generale di domenica approvò il bilancio economico per l'anno 1885-86, che al 31 marzo 1886 presenta un patrimonio di l. 15,828.66 e ringraziò l'onor. Rappresentanza sociale per le sue prestazioni a profitto della Società.

Procedutosi alla votazione per la nomina di sette Consiglieri e tre Revisori dei conti, vennero proclamati a Consiglieri per un biennio i signori : Bon Lodovico, Micoli Emilio, Ostermann Gio. Batta, Modolo Pio Italico, Previsani Albano, Plai Mattia, Battistella Edoardo ed a Revisori dei Conti per un anno, i signori : Calligaris Giov. Batt., Gila Edoardo, Lupieri Egidio.

Mostra permanente di frutta. Causa il freddo, le prime frutta ritardarono quest'anno la loro maturanza, onde non fu possibile cominciare l'esposizione di ciliege col giorno 30 maggio. Sappiamo però che l'onorevole commissione eletta dalla nostra Associazione agraria per curare il miglioramento della frutticoltura, ha ricevuto notizia che per domenica 5 corr. si presenteranno alcuni campioni di ciliege. In seguito a questi frutti si aggiungeranno le pere e le mele di estate, le pesche, le albicocche, le susine, l'uve da tavola, le pere e le mele di autunno e d'inverno, le castagne, le varie frutta conservate ecc. L'intento della Commissione suddetta e quello di farsi un'idea esatta dell'attitudine produttiva del Friuli riguardo alle frutta. Speriamo che tutti quanti hanno prodotti di qualche pregio non mancheranno di presentarsi a questa *mostra permanente* la quale per quanto modestissima nell'apparenza, riuscirà di una grande importanza pratica.

Tutti i principali frutticoltori furono avvertiti che le frutta *mature* che vogliono presentare devono arrivare all'Associazione agraria friulana almeno il sabbato : la giuria si riunisce la domenica di ogni settimana alle ore 12 1/2.

Il Giornale dei lavori pubblici porta :

« Per l'allacciamento della ferrovia da Udine a Cividale nella stazione di Udine venne convenuto fra la Società Veneta concessionaria della linea e la Società delle ferrovie dell'Adriatico, la costruzione a cura di quest'ultima ed a spese della prima per l'esecuzione dei lavori all'uopo necessari.

« I lavori stessi verranno completati sollecitamente per addivenire all'apertura e all'esercizio della linea Udine-Uividale, la quale oramai può considerarsi completamenta ultimata. »

Bollettino statistico del mese di marzo 1886. — *Popolazione.* Nati vivi legittimi maschi 35, femmine 32, illegitt. riconosciuti m. 2, f. 0, di genitori ignoti m. 0, f. 1, esposti m. 4, f. 6; nati morti legit. m. 1, f. 1, illegit. m. 1, f. 1. Totale m. 43, f. 41. Morti celibi m. 22, f. 31, conjugati m. 11, f. 7, vedovi m. 2, f. 8. Totale m. 35, f. 46.

Matrimoni. Fra celibi 13, fra celibi-vedove 2, fra vedovi e nubili 1, vedovi 0, consanguinei od affini 0. Totale 16, dei quali sottoscritti dai sposi 9, dal solo sposo 5, dalla sola sposa 0, non sottoscritti 2.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 28, f. 26; in altro Comune del Regno m. 16, f. 16 ; all'estero m. 0, f. 0. Totale m. 44, f. 42.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 39, f. 41, da altri Comuni del Regno m. 31, f. 32, dall'estero m. 2, f. 1. Totale m. 72, f. 74.

Macellazione, Buoi 116 per kilog. 37352, tori 5 per kilog. 2000, vacche 99 per kilog. 16335, civetti 2 per kilog. 500, vitelli 648 per kilog. 20088, suini —— per kilog. ——, castrati 29, pecore 73.

Contravvenzioni. Polizia stradale 5, sanità 0, sicurezza pubblica 1, annona 1, vetture 8, posteggio 0, altre in genere 0. Totale 15.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 8, cause abbandonate o transatte 171, cause conciliate all'udienza con verbale 1, sentenze proferite in contradditorio 4, sentenze proferite in contumacia 20, cause in opposizione 00, cause in opposizione a sentenza 00.

L'organo elettorale del senatore Pecile sembra che conti ancora sulla optazione dell'on. Di Lenna per il Collegio di Firenze, anzichè per quello di Udine II, per il quale sta preparando l'elezione di uno del suo partito.

A proposito dei biglietti bancarii che verranno annullati entro il corrente mese, a più precisa indicazione dei medesimi, consiglieremmo, che i *Cambiavalute* e soprattutto la *Banca Nazionale* esponessero in luogo visibile un esemplare di tali biglietti.

Pubblichiamo di nuovo la lista rettificata dei biglietti consorziali provvisori aventi le impronte della Banca Nazionale, che cadono in prescrizione il 30 giugno 1886.

Da l. **1** — con l'effigie dell'Italia nel rovescio contornata dalla effigie di Cavour, di Colombo, di Manin e di Dante ;
Da l. **2** — con l'effigie di Cavour (detti *Cavourrini*) ;
Da l. **5** — con l'effigie dell'Italia ;
Da l. **5** — con l'effigie di Cavour e di Colombo ;
Da l. **10** — con l'effigie del Re Vittorio Emanuele ;
Da l. **10** — con l'effigie di Cavour e di Colombo ;
Da l. **20** — in carta gialla ;
Da l. **250** — in carta verde ;
Da l. **1000** — in carta bianca.

Biblioteca civica. Opere periodiche. Per acquisti : Archivio Glottologico dell'Ascoli, Archivio Veneto, Archeografo Triestino, Folium liturgicum Goritiense, *Forumjulii, Florean, Il Friuli, Bollettino delle Leggi* del Regno d'Italia.

Dal Municipio : *Giornale di Udine* e *Patria del Friuli,* Bollettino statistico mensile della Città, Rivista di Beneficenza pubblica e gli Annali di Statistica, dalla Redazione : *Il Cittadino Italiano,* dalla R. Prefettura il suo Bollettino, dalla Deputazione Provinciale gli Atti del Consiglio Provinciale, dalla Associazione Agraria Friulana il suo Bollettino, dalla R. Accademia de' Lincei i suoi Atti e Memorie, dalla Società storica della Carinzia la Rivista Karinthia, dall'Istituto tecnico di Udine i suoi Atti, dal Club Alpino Friulano il suo Annuario, dalla R. Accademia della Crusca i suoi Atti, dalle R. Biblioteche di Roma e Firenze i loro Bollettini mensili.

Riceviamo e pubblichiamo.

Onor. signor Direttore
del Giornale di Udine.

Nel numero odierno del periodico da Lei diretto vi è un articolo contro il contegno del Commissario Doganale alla ferrovia.

Siccome due e non uno sono i Commissarii presso questo ufficio ed il pubblico non essendo obbligato a sapere come siano divise le attribuzioni fra di loro, sarebbe bene che l'autore dell'articolo declinasse il casato di quello a cui intese rivolgere le proprie acrimonie, o quanto meno dichiarasse che non furono diretto all'umile sottoscritto.

Udine, 1 giugno 1886.

BERTONI GIO BATT.
Commiss. della Dogana di Udine.

E noi ben volentieri dichiariamo che le osservazioni non erano dirette contro il suddetto sig. G. B. Bertoni.

Sottoscrizione per i danneggiati dell'incendio di Diligaidis.

Dalla Pieve di Tolmezzo l. 11 — dalla Pieve di Cazzaso l. 4 — dalla Pieve di Fusea l. 4.05 — dalla Pieve di Terzo-Lorenzaso l. 6 — dalla Pieve di Casanova l. 6 — dal perito sig. G. Antonio De Giudici l. 10 — dal rev. Stefanutti cappellano di Cedarchis l. 5 — cittadini di Piano-Avosacco, come elenco l. 25 — operai e Direzione dello Stabilimento Kechler di Venzone l. 20 — E. M. Comune di Casarsa della Delizia l. 10 — Amministrazione del *Giornale di Udine* a mani del R. Prefetto l. 135 — Parrocchia d'Incarojo mediante l'arcidiacono di Tolmezzo l. 9.82 — Comunisti di Preone (2ª colletta) l. 5.95 oltre a molti cereali, mobili, vestiti — Direzione delle Poste d'Udine l. 11.68 — E. M. Comune di Pagnacco l. 15 — Cittadini di S. Daniele, colletta raccolta da O. Simonitti e P. Bianchi l. 125 — Congregazione di Carità di Conegliano l. 20 — Società Alpina Friulana, come da elenco l. 32 — Marinelli prof. Giovanni l. 10 — Scuola maschile d'Enemonzo l. 5.50 — E. M. Comune di S. Maria la Longa l. 20 — E. M. Comune di Sutrio l. 50 — E. M. Comune di Moruzzo l. 15 — 2° invio della Curia Arcivescovile, oblazioni raccolte nelle parocchie e curazie dell'arcidiocesi l. 1886 — Oblazione particolare di S. S. Leone XIII a mani della Curia stessa l. 500 — Don Domenico Fior di Verzegnis l. 5.

Violini Puppati. Il violino, eseguito per le celebri concertiste sorelle Milanollo, che fu esposto nel reputato negozio L. Barei, venne a questi giorni spedito alle rinomate concertiste.

Non dubitiamo che il favorevole giudizio, dato tra noi, da notabilità dell'arte, e conoscitori peritissimi, quali il celebre concertista co. Freschi, e gli esimii e noti concertisti, G. prof. Verza, maestro della scuola Municipale, di istrumenti ad arco, e maestro L. prof. Casioli, si affermi dalle intelligentissime lodatrici del nostro Puppati, sorelle Milanollo ; chiamate a nuovi trionfi col nuovissimo violino F. Puppati, nel loro giro artistico in Italia ed all'*estero,* ove trionfando col sorriso del genio sfavillante, s'avviano.

Dicemmo in altro articolo, che le sorelle Milanollo sono allieve del rinomato Conservatorio di Parigi, cioè dell'illustre maestro Massart Lambert, che diede all'arte la rinomatissima Tua.

È da sì celebre maestro e dall'arte di Parigi, che il modesto nostro dottor F. Puppati, egregio dilettante di violino, attende il battesimo d'artista nella grand'arte cui fu sommo Stradivario.

La stampa artistica teatrale italiana, ha accennato con lode ai progressi mirabili del Puppati.

Infatti, dopo il prezioso giudizio della celebratissima Metaura Torricelli, è di grand'onoranza la commissione delle sorelle Milanollo, e, ci fu gradito che *L'Adriatico* incoraggi esso pure il Puppati scrivendo :

UDINE — *Julius.* « *Le elezioni politiche* non mi permisero intrattenermi prima di una cosa d'arte che veramente merita occuparsi ; voglio dire di un nuovo violino, costruito per commissione delle celebri concertiste Milanollo, dal nostro concittadino F. dott. Puppati. Persone dell'arte e dilettanti che godono fama d'intendersene, giudicano il nuovo violino da poter sostenere il confronto coi vecchi violini dei più illustri autori a capo dei quali sta il sommo Stradivario.

Lode speciale va quindi al dott. Puppati e perciò io gliela faccio ben volentieri. »

***

E ben volentieri noi pure, a meritato encomio dell'infaticato emulo dell'immortal arte della liuteria Cremonese, F. Puppati, gli auguriamo successo alta « Mostra di Belle Arti » lodevolmente promossa dal zelante e benemerito Circolo Artistico Udinese, alla quale figurerà con un *nuovo* violino che costruisce con somma accuratezza, eletto studio e grande amore — ch'è prerogativa di chi lotta e trionfa.

Franco.

Bollettino della Prefettura. Indice della puntata 6.ª

Circolare Prefettizia 12 maggio n. 1096 pei nulla osta per passaporti per l'estero — Intendenza di Finanza di Udine. Circolare 17 maggio n. 17584 sul pagamento delle pensioni nel mese di giugno 1886 — Circolare prefettizia 20 maggio n. 141 leva sulla revisione dei ruoli matricolari — Simile 25 maggio n. 11377 che comunica l'elenco dei consiglieri provinciali da surrogarsi — Simile 26 maggio n. 11307 che comunica un avviso del Ministero delle Finanze sull'arruolamento nel Corpo delle Guardie di Finanza — Ministero dell'Interno. Concorso al posto di medico visitatore per l'uffizio sanitario di Udine.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 maggio 1886.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L.	46,375.00
Mutui a enti morali	»	457,130.55
» ipotecari a privati	»	983,372.67
Prestiti in conto corrente	»	212,409.60
» sopra pegno	»	55,625.38
Cartelle garantite dallo Stato	»	1,436,900.25
Cartelle del credito fondiario	»	498,975.15
Depositi in conto corrente	»	288,172.75
Cambiali in portafoglio	»	290,318.92
Mobili, registri e stampe	»	4,301.10
Debitori diversi	»	57,267.07
Depositi a cauzione	»	226,283.90
Somma l'Attivo	L.	4,557,192.94
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 20,671.02		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 53,595.02		
Simile liquidati . . » 1.638.30	»	81,904.94
Somma Totale	L.	4,639,097.88

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L.	4,011,087.05
» per interessi	»	53,595.02
Creditori diversi	»	2,312.—
Patrimonio dell'Istituto	»	252,274.11
Deposit. per depositi a cauzione	»	226,283.90
Somma il Passivo	L.	4,545,552.08
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	93,545.80
Somma Totale	L.	4,639,097.88

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 113, depos. n. 443 per L. 236,677.83
» estinti » 49, rimb. » 346 » » 155,277.93

Udine, 1 giugno 1886.

Il Direttore
A. BONINI

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 maggio 1886.

Capitale	L.	190,000.—
Azionisti saldo azioni	»	20,327.50
Capitale effettivamente versato	L.	170,572.50

ATTIVO.

Cassa	L.	17,617.73
Azionisti saldo azioni	»	20,327.50
Cambiali in portafoglio	»	524,875.55
Banche e ditte corrispondenti	»	145,707.99
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	18,785.—
Conti Corr. garantiti da deposito	»	17,400.—
Depositi a cauzione dei funzionari	»	5,000.—
detti a cauzione antecipazioni	»	28.100.—
detti liberi e volontari	»	46,595.—
Debitori diversi	»	500.—
Mobilio e spese di primo impianto	»	3,015.02
Spese d'ordinaria amministrazione	»	1,470.66
	L.	829,472.45

PASSIVO.

Capitale	L.	190,900.—
Fondo di riserva	»	4,472.80
Depositi in conto corrente	»	340,871.93
Detti a risparmio	»	26,146.76
Banche e ditte corrispondenti	»	159,446.27
Depositanti a cauzione	»	33,100.—
detti liberi	»	46,595.—
Creditori diversi	»	10.032 82
Utili lordi del corrente esercizio	»	17,906.87
	L.	829,472.45

Udine, 31 maggio 1886.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco U. BELLAVITIS — Il Direttore G. ERMACORA

La Banca sconta cambiali a due firme al 6 per cento fino a 4 mesi e 6 1/2 fino a 6 mesi.

Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo il **4** PER CENTO netto di ricchezza mobile.

NOZZE TORLONIA-BELMONTE

Leggiamo nell'*Opinione* di ieri :

I capitoli nuziali tra il duca Leopoldo Torlonia e la principessina Eleonora di Belmonte furono stipulati ieri sera alle ore 9, nell'appartamento che i principi di Belmonte abitano all'Albergo del Quirinale. L'avvenimento lietissimo fu festeggiato con un ricevimento che i principi diedero alle 10 nel primo piano dell'Albergo.

Il ricevimento non poteva riuscire più splendido : la Corte, l'aristocrazia bianca e nera, la diplomazia, la politica vi erano largamente rappresentate, e per le sale, vagamente addobbate, si ammiravano tolette elegantissime. Vi era l'ex-kedive d'Egitto, col suo seguito.

Della Corte abbiamo notato il generale Pasi, il conte Visone, il conte Giannetti; dei diplomatici, gli ambasciatori di Germania, d'Austria, di Russia, di Turchia, il ministro di Grecia ; del Governo, i ministri Robilant, Coppino, Magliani, Grimaldi, Taiani ; le signore dell'aristocrazia, poi, vi eran tutte.

Il Comune di Roma, del quale il duca Torlonia è benemerito Capo, era rappresentato dagli assessori e dai consiglieri.

Gli invitati erano ricevuti, con squisita cortesia, dai principi di Belmonte e dai futuri sposi.

La principessa Eleonora, una meraviglia di grazia e di avvenenza, portava

un vestito di grossa *faille* rosa, a lungo strascico, coperto sul davanti di crespo rosa, artisticamente drappeggiato, e fermato, in fondo alla sottana, da fiocchi di velluto rosa e ciuffi di penne di struzzo dello stesso colore; la vita era in crespo, ornata di diamanti e di perle: un elegantissimo ventaglio con manico di madreperla e penne di struzzo e un ricchissimo diadema di brillanti completavano la *toilette*.

Le gioie, che ornavano la graziosissima figura della principessa, erano quelle della casa Torlonia.

I doni pervenuti da ogni parte d'Italia, alla futura sposa, esposti in bell'ordine, occupavano due intere sale: essi costituiscono un vero lavoro d'arte e di ricchezza.

E' impossibile accennare soltanto a tutti quei doni: ne notiamo pochissimi: quelli del Re e della Regina, del duca Leopoldo Torlonia, dei duchi di Ceri, dell'ex kedive di Egitto, dell'onor. Depretis, dei consiglieri comunali, dei fratelli del duca Torlonia, dei marchesi Marignoli, ecc. ecc.

Le sale del Quirinale rimasero affollate sino ad ora assai tarda: nel giardino d'inverno era servita una *table à the*, ed il giardino aperto, nel quale suonava un concerto, era illuminato — effetto sorprendente — a luce elettrica: questo giardino era stato ornato dei più bei fiori della Villa che il duca Torlonia possiede a Frascati.

Quasi tutti gli invitati apposero la firma all'atto nuziale, che fu anche sottoscritto dal cardinale di Hohenlohe.

Il ricevimento di ieri sera rimarrà memorabile nei fasti aristocratici di Roma, e tutti coloro che ebbero la fortuna d'intervenirvi non potranno dimenticare mai la cortesia dei principi di Belmonte e dei giovani sposi. Ai quali anche noi tributiamo i più sinceri augurii di felicità.

Precetti antichi, agricoltura moderna

Per quante innovazioni il tempo vada nella industria agraria producendo, rimane pur sempre valida per l'agricoltura la massima, che la *vecchia esperienza* ha molto da insegnare.

Di questo si discorreva con un pratico e valente agricoltore, che nella sua industria sa tener conto dell'*esperienza vecchia* e delle *nuove scoperte, o pratiche* perfezionate; ed egli ci promise di raccogliere e pubblicare nel nostro giornale delle noterelle come dalla seguente lettera. Noi diamo dunque oggi principio alla molto gradita pubblicazione:

Carissimo Pacifico,

Mantengo la promessa di mandare pel Giornale di tratto in tratto degli appunti agrarii svolti dagli antichi scrittori; e lo faccio volontieri, essendo persuaso che se i maestri di campagna li leggeranno ai loro scolari sviluppandone il concetto, ed esigendo da quelli le risposte analoghe, avranno alla fine dell'anno insegnato loro un corso di agricoltura opportunissimo al giorno d'oggi, benchè siavi la distanza di 2000 anni circa fra chi li insegna e noi.

Io tratterò di Catone, Varrone, Palladio, Plinio, Virgilio e Columella.

Mi creda con particolare stima

S. Vito, 26 maggio 1886.

Amico aff.mo
P. G. ZUCCHERI.

1. Perciò quando lodar volevano un galantuomo, lo chiamavano buon agricoltore e buon colono. — Catone.

2. Non è già che io non riguardi anche il mercante come persona assai valente, e ben inteso a ricercare ricchezza. Qui non oppongo che i rischi, ai quali va soggetto, e le acerbe disgrazie che incontra. — Cat.

3. Quando penserai d'acquistare una possessione, avrai avvertenza di non procedere nella compera con precipitoso desiderio, di non risparmiar pena per ben visitarla, e di non contentarti di scorrerla una volta sola. Se codesta possessione sia buona, essa ti piacerà sempre più che andrai a vederla. — Cat.

4. Sia poi essa in quelle campagne, che non cambiano sovente di padrone, e cerca che tale sia che debba rincrescere al suo padrone d'averla venduta e finalmente che abbia buone fabbriche. — Cat.

5. E dove all'opposto sonovene molti istrumenti avrai argomento della buona qualità della possessione. — Cat.

6. Bada eziandio, che dove pochi sono gli strumenti necessari la possessione viene a costar molto dovendoli provvedere. — Cat.

7. Guardati di sprezzare inconsideratamente gli altrui metodi. — Cat.

8. E bada bene subitamente, che ciera abbiano, e in che figura sieno i vicini. — Cat.

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia dalla mezzanotte del 30 a quella del 31 i casi nuovi furono 30, morti 17, dei quali 16 dei giorni precedenti, guariti 9.

Dalla mezzanotte del 31 a quella del 1 giugno i casi nuovi furono 27.

— Padova 1. Oggi un caso in un girovago proveniente da Venezia.

Treviso 1. Casi nuovi: 1 a Treviso (Fiera), 1 a Trevignano, 1 a Monastier. Morti 3, dei quali 2 dei precedenti.

Bari 1. Casi 1.

Brindisi 1. Ieri 2 casi, 1 morto. Oggi 1 caso. A Oria ieri 1 caso, oggi 3 casi 1 morto dei precedenti.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*: Siamo autorizzati a dichiarare completamente false le notizie che corrono nella nostra città sul numero dei casi di cholera che avverrebbero quotidianamente a Venezia. Qualcuno che vuol parere bene informato parla di cento e duecento colpiti al giorno. Non è vero: il bollettino che quei giornali pubblicano è rigorosamente esatto, sebbene non vi figurino i colpiti appartenenti all'esercito e quelli che dopo qualche leggero sintomo guariscono subito. »

Speriamo che queste parole serviranno pure per coloro che si dilettano di spargere notizie allarmanti a Udine.

Il Morbo emorroidario è il più incomodo che vi sia. Ora siccome dipende dai vasi venosi che hanno origine dal fegato, non solo arreca il più grave malessere, ma un'ipocondriasi, un'afflizione, una gravità generale che opprime e toglie la vivacità e l'attività della vita. Non sempre si riesce a combatterlo coi mezzi terapeutici più ricercati, e talora anche coll'empirismo, poichè si fa guerra ai sintomi, e non si viene a vincere la causa sempre continua e persistente. E qual'è la causa di tutto ciò? l'Erpetismo. Il sangue dell'erpetico è poco fluido perchè non viene raffinato e depurato da un'efficace ematosi, comunque sia peraltro, la Pariglina distrugge il primo, ed avvalora il secondo. Rimedio quindi utilissimo è certamente lo Sciroppo di Pariglina composto e preparato dal dott. Mazzolini di Roma, il quale agisce dolcemente depurando la crasi sanguigna, e con una azione omogenea si diffonde in tutti i tessuti dell'organismo. E' solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la marca di fabbrica nel vetro della bottiglia e sia questa avvolta in carta gialla filograna avente la medesima marca.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Lisbona 31. La duchessa Amelia, stanca, non assistè ieri al ballo della legazione italiana. Amedeo è partito oggi a bordo del *Savoja* direttamente per Genova. Il Re, i duchi di Braganza e Oporto lo accompagnarono con la Regina, la duchessa Amelia, il duca Coimbra, i ministri, le autorità, il ministro e i consoli italiani fino al ponte d'imbarco. Mare grosso.

L'*Italia* partirà domani, toccherà un porto della Spagna e farà manovre durante la traversata.

Catania 1. Il fenomeno al centro eruttivo ha assunto un carattere generale di decrescenza, ma l'eruzione continua con fasi alternative. La lava si avanza rapidamente sopra Nicolosi. Fu aperta una sottoscrizione pubblica.

Atene 31. Dragoumis inviò una circolare protestante contro il blocco.

Atene 1. Camera. Lombardos presenta il progetto che riduce a 150 il numero dei deputati.

Tricupis presenta il progetto relativo ai deputati militari.

Costantinopoli 1. Il ministro greco annunziò che la Porta ha ordinato al comando in capo delle forze greche di Tessaglia di sgomberare la posizione di Z go la sola località del territorio ottomano ancora occupato dalle truppe greche.

Costantinopoli 1. Una circolare della Porta del 30 maggio dice che la Grecia demobilita irregolarmente.

Essa per esempio, occupa ancora e fortifica il forte ottomano di Zygos presso Metzovo.

Infine l'invio di nuove truppe e munizioni continua, malgrado il ritiro di parte delle truppe, ma a breve distanza. La circolare termina dicendo che la Porta deplorerebbe di dover ricorrere alle misure necessarie per riprendere Zygos.

Parigi 1. La Camera con 296 voti contro 350 prese in considerazione la proposta tendente ad abrogare il Concordato.

Goblet appoggiò la presa in considerazione dicendo che importa che la Camera si pronunci sulla questione.

La seduta fu poi sciolta.

Melbourne 1. Il console americano di Samoa rispondendo all'appello del Re Malietoa, contro la condotta dei tedeschi che appoggiano il suo rivale, innalzò la bandiera di Samoa di sotto alla bandiera degli Stati Uniti; telegrafò a Cleveland annunziandogli il protettorato.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 21.) — Grani. Martedì mercato scarsissimo. Discreta corrente di domande nel granone.

Giovedì mercato scarsissimo e calmo.

Sabbato pochissima roba, prezzi fiacchi mancandovi compratori.

Rialzarono il granoturno cent. 10, i fagiuoli di pianura lire 2.25. Ribassò la segala cent. 32.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 10.90 a 12.30, segala da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—.

Giovedì granoturco da 11.— a 12.—, segala da 10.75 a —.—, fagiuoli di pianura da 14.— a 16.—.

Sabbato granoturco da 10.50 a 11.75, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, segala da 11.25 a —.—.

Foraggi e combustibili. Mercati assai deboli. I molteplici lavori campestri, l'allevamento dei filugelli trattengono nelle loro terre e venditori e compratori.

Foglia di Gelso senza bacchetta
al quintale

Giorno 23 a Lire 10, 11 e 12.
» 24 » 12, 13 e 14.
» 25 » 10, 12 e 14.
» 26 » 8, 9, 10, 11 12 e 13.
» 27 » 8, 9 e 10.
» 28 » 8, 9 e 10.
» 29 » 6, 7 e 8.
» 30 » 7, 8, 9 e 10.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, id. id. 1 40; terzo lire 1.50, id. id. 1.40, id. id. 1 20; seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50, id. 1.40; secondo lire 1.40, id. id. 1.30, id. id. 1.20; id. terzo lire 1.10.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 giugno 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	750.3	749.0	749.7
Umidità relativa .	44	35	66
Stato del cielo . .	sereno	q. sereno	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	—	S	—
Vento (veloc. chil.	0	3	0
Termom. centig. .	25.0	29.6	22.5

Temperatura (massima 30.7 / minima 15.9)
Temperatura minima all'aperto 13.7

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1 giugno

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95.73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 —	a 200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 1 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Londra	25.08 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.26 1/4	Credito it. Mob	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 31 maggio

Inglese	100 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 1/8	Turco	—.—

BERLINO, 1 giugno

Mobiliare	468.—	Lombarde	117.50
Austriache	318.15	Italiane	97.50

Marchi 123 l'uno.

Particolari.

VIENNA, 2 giugno

Rend. Aust. (carta) 85.35; Id. Aust. (arg.) 85.60
Id. (oro) 116.70

Londra 126.60; —

MILANO, 2 giugno

Rendita Italiana 100.77 serali —.—
Marchi 123, l'uno 103.72.

PARIGI, 2 giugno

Chiusa Rendita Italiana 100.70

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli – Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

Alloggi-Caffè-Ristoratore

BAGNI LIDO-VENEZIA

È APERTO IL GRANDE STABILIMENTO

A LIDO

PER ALLOGGI, TARIFFE, INFORMAZIONI

Rivolgersi agli Uffici al Lido oppure a Venezia, in Calle delle Rasse, n. 4558

Posta - Telegrafi — Concerti - Spettacoli — 60

Alloggi-Caffè-Ristoratore

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

ACQUA MINERALE SALSO JODICA
(la più jodica delle conosciute)
Premiata con 6 medaglie
alle diverse esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio datoci dalla stessa Natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaje dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera **anche d'inverno** così internamente come esternamente con bagni locali e generali.

Lire UNA la bottiglia.

SALES
(presso Voghera)

Dep. in **Udine** dai farmac. **Comelli, Fabris, Comessatti, Bosero Augusto, Marco Alessi**

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posta sotto la salvaguardia della legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per tutta Italia, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovasi presso la **Ditta A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento cav. Dott. Dottor. **Ernesto Brugnatelli.** in RIVANAZZANO presso Voghera. 84

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e polluzione.

Terza edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata del trattato

COLPE GIOVANILI, ovvero Specchio per la gioventù

corredata da bellissima incisione e da una interessantissima raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero *della forza virile indebolita* in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura. 31

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire Cinque.

In UDINE è vendibile presso l'amministratore del "Giornale di Udine,,.

FONTE DI CELENTINO-NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878 Milano 1881 - Torino 1884. 43

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazione del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

Avvertenza. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metalica bianca con impressovi: *Premiata Fonte Celentino* — G. MAZZOLENI — Brescia.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**, imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere de fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

Chez tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale
PRÉPARÉ AU BISMUTH

Par **CH^les FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix.

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine,, per lire 3 alla scatola. 25

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi — Prezzi discretissimi

2 Giugno vap. **Bormida**
9 » » **Giava**
16 » » **Roma**
23 » » **Washington**

Per Rio-Janeiro (Brasile)

2 Giugno il vapore **Bormida** — 9 Giugno il vapore **Giava**

PER VALPARAISO e CALLAO

9 Giugno **Giava**

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere [illegible] cia della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle [illegible] di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI **Torino** Via Bellezia n. 17 — **Ancona** Piazza Plebiscito — **Sondrio** Piazza Quadrivio.

CASE FILIALI **Milano** Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Del Verme — **Udine** Via Aquileia n. 33 — **Varese** (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886